

Un mese di protesta
all'Ateneo di Bologna

Tesissima e a tratti confusa assemblea con cinque diverse mozioni
Alla fine prevale un testo che esprime l'esigenza di FAR TORNARE TUTTO COME PRIMA

«Cambiamo forme di lotta»

8 punti novità a Scienze politiche

Ecco la mozione approvata

I GRANDI OBIETTIVI DEL MOVIMENTO A SCIENZE POLITICHE DI BOLOGNA PUNTO PER PUNTO

1) la garanzia di uno spazio per centro stampa e informazione;

2) la garanzia di disponibilità di spazi per il lavoro delle commissioni;

3) Aula magna per le Assemblee di Facoltà degli studenti;

4) si richiede che venga costituita un'Assemblea di studenti per ogni indirizzo di Facoltà e una per il biennio. In suddette Assemblee ogni studente può esporre problematiche sulla didattica del proprio indirizzo o del primo biennio. Un gruppo di portavoce (scelto dal corpo assembleare di volta in volta) si prende l'impegno di discutere tali problematiche emerse, nell'ambito di una commissione paritetica studenti-docenti, che si costituirà all'interno di ogni indirizzo e nel primo biennio. Le Assemblee di indirizzo e del primo biennio si autoconvocano o possono convocare un'Assemblea generale di Facoltà a seconda delle esigenze contingenti, ogni qualvolta lo ritengano necessario;

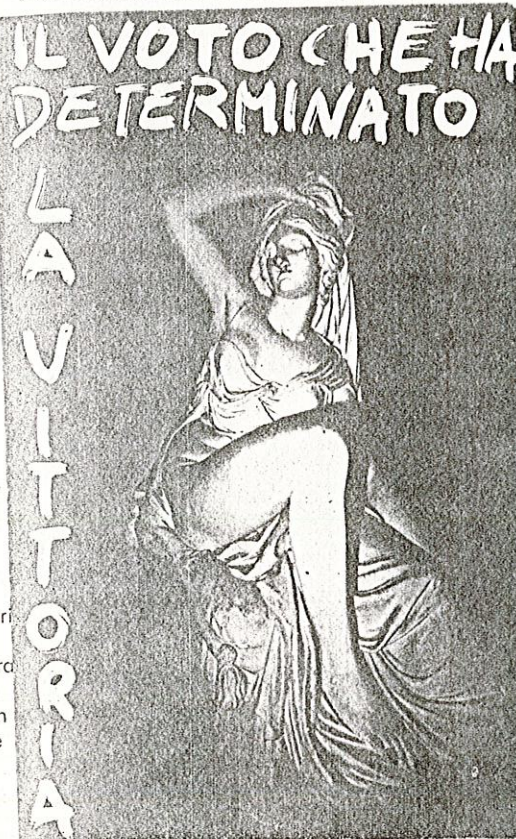
5) l'istituzione di una commissione paritetica sul progetto di legge Ruberti;

6) ripresa degli esami dal giorno 5.03.1990 con proroga per gli esami non svolti

7) ripristino dei corsi serali per gli studenti lavoratori

8) apertura serale della Facoltà per iniziative culturali.

Proponiamo che il 26.02.90 divenga un momento fondante di una nuova fase di dialogo in questa Facoltà.



1) Si richiede la garanzia di uno spazio per il centro stampa e informazione: in pratica si richiede un fax, per farci che? Per comunicare cosa?

2) Garanzia di disponibilità di spazi per le commissioni

3) Aula magna per le assemblee (per i punti 2 e 3: qualsiasi aula previa presentazione di 3 firme veniva già concessa, quindi non richiede nulla che non ci sia già)

4) si richiede al consiglio di facoltà la costituzione di assemblee di studenti, come, se questa non fosse una prerogativa degli studenti. Tutto ciò per mandare dei portavoce in una commissione didattica paritetica docenti-studenti proposta dal consiglio di facoltà 20 giorni fa. LA COMMISSIONE DIDATTICA NATA ALL'INTERNO DELL'OCCUPAZIONE NON VIENE NEMMENO CAGATA! E RIMETTE IN DISCUSSIONE IL TENTATIVO DI CREARE UN AMBITO INTERDISCIPLINARE NELLA FACOLTÀ, PROPONENDO ASSEMBLEE DIFFERENZIALI.

5) Allo stesso modo del punto 4, viene ignorato tutto il lavoro prodotto dalla Commissione Ruberti, e il senso stesso della sua costituzione. Si dovrebbe discutere di legge Ruberti in una commissione con docenti che non mettono in discussione la struttura in cui sono inseriti. Tale commissione appare come uno spazio dove mediare ulteriormente al ribasso le rivendicazioni del movimento; si fa notare come anche questa proposta richiami quella già fatta dal Consiglio di Facoltà che istituiva commissioni organizzate da docenti

6) Rimandare esami al 5 per dare la possibilità (così hanno detto i promotori della mozione) di dare gli esami agli occupanti! MA PERCHÉ NON CHIEDERE PER TUTTI PIÙ APPELLI DURANTE L'ANNO?

7) Ripristino dei corsi serali per gli studenti lavoratori

8) La conferenza programmatica del 26/3 è stata convocata dal preside Gambetta per riconsacrare e disoccupare la facoltà da un movimento che "blocca le lezioni di giorno perché festeggia di notte" (parola di Gambetta!) QUESTO SI CHE È DIALOGO!